



SOMMARIO



NOVITÀ

♦ [Sintesi](#)

Pag. 2



TECNOLOGIE

♦ [Strategie di contenimento dell'inquinamento indoor](#)

Pag. 4



DIRITTO E FISCO

♦ [Vasche di laminazione](#)

Pag. 8



ANALISI ECONOMICHE

♦ [Smart Cities: uno sguardo alla situazione attuale](#)

Pag. 10



AGEVOLAZIONI

♦ [Infrastrutture per mobilità intelligente](#)

Pag. 15

♦ [Promemoria](#)

Pag. 17



SCADENZARIO

♦ [Principali adempimenti mesi di luglio e agosto 2019](#)

Pag. 18

EDITORE E PROPRIETARIO:

Centro Studi Castelli Srl - Via Bonfiglio, 33
C.P. 25 - 46042 Castel Goffredo MN
Partita IVA: 01392340202
Registro Imprese di Mantova n. 01392340202
Capitale sociale € 10.400 interamente versato
SITO WEB: www.ratio.it
E-MAIL: servizioclienti@gruppocastelli.com
DIRETTORE RESP.: Anselmo Castelli
VICE DIRETTORE: Stefano Zanon

COORDINATORE DI REDAZIONE:

Stefano Bottoglia
CONSIGLIO DI REDAZIONE:
Giuliana Beschi, Laurenzia Binda, Paolo Bisi,
Anselmo Castelli, Alessandro Pratesi, Stefano Zanon
COMITATO DI ESPERTI:
Luigi Aloisio, Davide Bariselli, Giampaolo Calori
(Eulogos), Paolo Carnazzi (Saef), Maria Chiesa
(Università Cattolica Sacro Cuore - BS),
Massimo Cerani, Giovanna Gagliotti (Università
Cattolica Sacro Cuore - BS), Nicola Galli,
Valentina Giacometti, Roberto Lombardini,
Alex Mazza (Aere S.r.l.), Marco Pavoni, Elisa Poggiali

DIFFUSIONE:

Circolare diffusa per e-mail.
SERVIZIO ABBONAMENTI:
Tel. 0376/77.51.30 - Fax 0376/77.01.51
lunedì-venerdì ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30

L'Editore e la Direzione declinano ogni responsabilità in merito ad eventuali errori interpretativi sui contenuti e sui pareri espressi.

Informativa Privacy - Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento U.E. 679/2016 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - Fax 0376-770151 - privacy@gruppocastelli.com. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy.

10 luglio 2019



NOVITÀ

Sintesi**DA CLIMATIZZAZIONE IL 57% DEI CONSUMI NEGLI UFFICI**

- La climatizzazione pesa per il 57% sui consumi energetici negli edifici a uso ufficio, seguita dalle apparecchiature elettriche (26%) e dall'illuminazione (17%), con una spesa media annua al metro quadro di circa € 15 per la climatizzazione estiva e invernale, di € 6,40 per le apparecchiature e di € 4,40 per l'illuminazione.
- È quanto emerge dal rapporto "Benchmark di consumo energetico degli edifici per uffici in Italia", realizzato da Assoimmobiliare con ENEA su un campione di edifici direzionali distribuiti su tutto il territorio nazionale. Lo studio evidenzia variazioni significative tra le Regioni del Nord, dove i consumi sono maggiori, e quelle del Centro e del Sud.

PAGAMENTI CON CARTE PRODUCONO MENO CO₂ DEI CONTANTI

- Le transazioni "cashless" con pagamento elettronico tramite carte di credito-debito emettono meno CO₂ rispetto alle normali transazioni in contanti. Emerge da 2 studi olandesi commissionati dalla De Nederlandsche Bank e analizzati per SumUp da Rete Clima.
- Per quanto riguarda il pagamento in contanti, l'impatto ambientale di ogni transazione è pari a 4,6 grammi di CO₂ equivalenti (CO_{2e}). L'impatto è dovuto, in particolare, alla fase di produzione delle monete (32%) e a quella operativa (64%), cioè all'esercizio degli sportelli automatici e al trasporto di monete e banconote (64%).
- Ogni transazione con carta di credito ha, invece, un impatto ambientale di 3,78 grammi di CO_{2e}: in pratica, come una lampadina a basso consumo energetico da 8 W lasciata accesa per un'ora e mezza. A incidere, in questo caso, sono soprattutto terminali per i pagamenti (75% dell'impatto totale), in particolare per i materiali (37%) e per il consumo di energia (27%).

LA PRODUZIONE DI BICICLETTE VALE 1,2 MILIARDI

- Crescono la produzione e l'export di biciclette italiane, un settore che vede impegnate più di **3.000 imprese** e oltre 7.300 addetti. L'Italia si colloca ormai al 3° posto tra i Paesi europei per le **esportazioni**, dopo Germania e Paesi Bassi, che hanno toccato quota € 572 milioni tra **componentistica** (373 milioni) e bici complete (199 milioni).
- Sul fronte del **valore della produzione** invece, l'Italia è seconda in Europa dopo la Germania con € 1.201 milioni a fronte dei 1.758 milioni realizzati dai tedeschi.
- Sono i dati che emergono dal rapporto *Artibici 2019* realizzato da Confartigianato. Tra i diversi Paesi è la **Francia** il nostro maggiore cliente: esportiamo a Parigi bici complete e componentistica per 117 milioni, pari al 20,6% del nostro export. Seguono la Germania (88 milioni, pari al 15,3%), il **Regno Unito** (42 milioni, pari al 7,4%) e la Spagna (39 milioni, pari al 5,7%).
- Cresce, inoltre, l'**uso quotidiano della bicicletta**: dal rapporto di Confartigianato emerge, infatti, che sono 1,2 milioni gli italiani che la usano per gli spostamenti con un aumento del 2,1% in 5 anni. A livello locale, le quote maggiori di mobilità su 2 ruote si rilevano a Bolzano (61 persone ogni 1.000 abitanti), in Emilia Romagna (49 persone su 1.000 abitanti) e Veneto (45 persone su 1.000 abitanti).

CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA PER RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

- L'Agenzia delle Entrate, con la [circolare n. 13/E/2019](#), ha fornito chiarimenti in merito alla possibilità di cedere i crediti d'imposta per interventi di riqualificazione energetica eseguiti su parti comuni degli edifici condominiali su singole unità abitative.
- Tale possibilità è fruibile sia da soggetti "incapienti" sia dalla generalità dei soggetti che possono beneficiare della detrazione.

ACCESSO AL FONDO EFFICIENZA ENERGETICA

- Sulla piattaforma dedicata al Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica, gestito da Invitalia, sono state pubblicate le risposte alle domande più frequenti sulle procedure per accedere all'incentivo ([qui il link](#)), relative alle procedure di accesso, ai beneficiari, all'iter istruttorio, ecc.
- Dopo la pubblicazione del **decreto direttoriale 5.04.2019**, il Mise ha stabilito che **dal 20.05.2019** è possibile utilizzare la piattaforma on line per la **presentazione delle domande** di agevolazione al Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica (FNEE). Le domande per accedere al fondo potranno essere presentate **esclusivamente in forma elettronica**, servendosi della piattaforma dedicata disponibile sul sito di **Invitalia**. Una tra le più interessanti novità riguardo ai beneficiari è quella relativa alle **imprese non residenti** sul territorio italiano: si precisa, infatti, che tali imprese possono accedere al fondo "a patto che abbiano una **personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo registro delle imprese**. Inoltre, deve essere dimostrata alla data di richiesta della prima erogazione dell'agevolazione, pena la decadenza dal beneficio, la disponibilità di almeno una sede sul territorio italiano". Il Fondo, la cui dotazione ammonta a **€ 310 milioni**, sostiene gli **interventi di efficienza energetica** su edifici, impianti e processi produttivi realizzati da imprese, ESCo (Energy Service Company) e pubblica amministrazione, attraverso finanziamenti a tasso agevolato e garanzie su singole operazioni di finanziamento.

10 luglio 2019

**Sintesi (segue)****ICI E IMU
PER IMPRESE
TITOLARI DI
IMPIANTI EOLICI
E FOTOVOLTAICI**

- La Cassazione, con sentenze 22.05.2019 n. 213779 e n. 13790, ha affermato che le imprese titolari di impianti eolici e fotovoltaici sono tenute al pagamento delle imposte locali, la cui base imponibile è costituita dalle scritture contabili fino alla data della richiesta di accatastamento.
- Il valore catastale, tuttavia, si applica solo dall'anno successivo rispetto a quando è stata presentata l'istanza di accatastamento.

**EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO
DEI COMUNI**

- Tutti i Comuni italiani, dal più grande al più piccolo, riceveranno un contributo per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.
- Il **D.M. 14.05.2019**, attuativo del Decreto Crescita (D.L. 34/2019), prevede che l'ammontare del **contributo** da assegnare a ciascun Comune sia determinato in **base alla popolazione** residente alla data del 1.01.2018. I contributi vanno da un **minimo di € 50.000** per i Comuni più piccoli (con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti) a un **massimo di € 250.000** per i Comuni più grandi (con popolazione superiore a 250.000 abitanti).
- Per ricevere i contributi i Comuni dovranno **iniziare l'esecuzione dei lavori** relativi agli interventi di efficientamento energetico o di sviluppo territoriale sostenibile **entro il 31.10.2019**.

**I COSTI DELLE
RINNOVABILI
CONTINUANO
A SCENDERE**

- Superando anche le più ottimistiche previsioni al ribasso, nel corso del 2018 i costi di generazione elettrica da fonti rinnovabili sono scesi al livello più basso mai raggiunto. Il rapporto "[Renewable Power Generation Costs in 2018](#)", realizzato dall'International Renewable Energy Agency (IRENA), mostra come lo scorso anno il costo medio ponderato globale dell'elettricità sia diminuito **per tutte le tecnologie verdi**. La riduzione di costo più marcata ha riguardato per il solare a concentrazione (-26%), seguito dalle bioenergie (-14%), da fotovoltaico ed eolico (entrambi -13%), idroelettrico (-12%), mentre geotermico ed eolico offshore sono rimasti sostanzialmente stabili (-1%).
- Il calo dei costi, secondo IRENA, è destinato a **durare per tutto il prossimo decennio**, in particolare per eolico e fotovoltaico. Si stima che il **77% dei progetti eolici e l'83% dei progetti fotovoltaici** commissionati a livello globale nel 2020 potranno produrre energia elettrica a prezzi inferiori rispetto a tutte le opzioni più economiche, quali carbone, petrolio o gas naturale. Si tratta, in altre parole, di impianti che saranno **competitivi** senza alcun bisogno di assistenza finanziaria o incentivi tariffari. Guardando nello specifico al fotovoltaico, la riduzione dei costi è dovuta principalmente ad un calo dei prezzi (tra il 26 e il 32%) dei **moduli in silicio cristallino** nel 2018. Lo scorso anno, in India i nuovi progetti fotovoltaici "utility scale" avevano il costo per kW installato più basso al mondo, pari a 793 dollari USA/kW; al secondo posto, secondo l'analisi IRENA, c'è **l'Italia con 870 dollari/kW** (-9% rispetto al 2017), seguita dalla Cina con 879 dollari/kW (-23% rispetto al 2017). **Tra il 2010 e il 2018** l'Italia risulta anche essere il paese in cui l'indice LCOE (**Levelized Cost of Electricity**) dei grandi impianti fotovoltaici è diminuito maggiormente, con un calo dell'**80%**.

**NUOVE
INSTALLAZIONI
FOTOVOLTAICHE,
EOLICHE,
IDROELETTRICHE**

- Nel 1° trimestre 2019 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico crescono di oltre il 5% rispetto al 2018 e raggiungono complessivamente circa 145 MW. Se si analizzano i dati congiunturali, il 1° trimestre dell'anno segna un rallentamento della nuova capacità in esercizio rispetto al trimestre precedente.
- A rendere noto il dato è Anie Rinnovabili, secondo cui per raggiungere gli obiettivi al 2030 del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, conosciuto con l'acronimo PNIEC, occorre una maggior incisività da parte dell'eolico, fotovoltaico ed idroelettrico in termini non solo di nuova capacità, ma anche di revamping/repowering. Quest'ultima tipologia di interventi risulta al momento difficilmente mappabile, in assenza di dati ufficiali. Nel 2018 il GSE ha evidenziato 314 interventi di potenziamento non incentivato su impianti fotovoltaici, di cui il 72% su impianti di potenza 1.000 kW.
- Anie auspica che la reintroduzione del superammortamento, avvenuta con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Crescita, e l'apertura delle procedure competitive del DM FER (Decreto sulle Rinnovabili) possano portare nei prossimi mesi ad un rilancio delle installazioni fotovoltaiche ed eoliche nel settore terziario ed industriale.
- Nel dettaglio, si conferma il trend mensile delle installazioni fotovoltaiche che, con i 39 MW del mese di marzo 2019, raggiunge complessivamente 105 MW, in aumento di un +18% rispetto allo stesso periodo del 2018. L'eolico, invece, nel periodo di analisi, ha registrato solo 60 kW di nuove installazioni, mentre sono in calo le installazioni idroelettriche che, con i 2 MW a marzo, raggiungono quota 9 MW nel 2019, in riduzione del 64% rispetto al 2018).

10 luglio 2019



TECNOLOGIE

A cura di: Dott.ssa Maria Chiesa

Strategie di contenimento dell'inquinamento indoor

Riportiamo di seguito una trattazione sintetica riguardante l'inquinamento indoor e possibili strategie di contenimento con un focus specifico sugli ambienti domestici. È ormai riconosciuta l'importanza di monitorare l'inquinamento indoor e non solo outdoor dal momento che negli ambienti chiusi (abitazioni private, uffici, centri commerciali) occupiamo mediamente più dell'80% del nostro tempo. Il tempo di permanenza può addirittura superare il 90%, se consideriamo la popolazione anziana che rappresenta una delle classi di popolazione più vulnerabili assieme ai bambini.

DEFINIZIONI

- Per *inquinamento indoor* si intende la presenza nell'aria di ambienti confinati di inquinanti chimici, fisici o biologici non presenti, naturalmente, nell'aria esterna (Ministero della Salute, 1991).
- Per *qualità dell'aria interna* (Internal Air Quality, IAQ) si intende, invece, la qualità dell'aria all'interno degli edifici valutata sulla base della salubrità e del comfort abitativo in relazione agli occupanti.

La mitigazione dell'inquinamento indoor è fondamentale dal momento che l'esposizione a certi inquinanti può generare impatti negativi sulla salute (di tipo acuto o cronico, come l'asma o malattie più gravi dell'apparato respiratorio o cardiocircolatorio).

CONCENTRAZIONI DI PARTICOLATO INDOOR E OUTDOOR

- Per quanto riguarda le concentrazioni di particolato, è riconosciuto a livello scientifico che, in assenza di sorgenti interne attive, la qualità dell'aria indoor è migliore di quella outdoor. In particolare, una distribuzione dimensionale di particelle (che esprime il numero di particelle in funzione del diametro delle particelle stesse) permette di identificare mediamente dei picchi massimi di concentrazione in ambiente urbano attorno alle 2000 particelle per centimetro cubo in ambiente indoor, rispetto alle 3000 rilevate nell'ambiente esterno all'abitazione (Figura 1, Progetto ANAPNOI, Università Cattolica del Sacro Cuore).
- Questo picco si riscontra, in particolare, nella regione, delle particelle ultrafini (attorno ai 90 nanometri, dove il nanometro sta ad identificare un'unità di misura molto piccola equivalente a un miliardesimo di metro). Considerando le particelle grossolane, invece, (superiori al micron), nella stessa unità di volume (cubo di lato pari ad un centimetro) non troviamo mediamente più di una particella. Tuttavia, con l'attivazione delle sorgenti indoor di particolato fine e ultrafine le concentrazioni all'interno di una abitazione possono ampiamente superare le concentrazioni outdoor (anche se per un periodo limitato) anche di diversi ordini di grandezza.

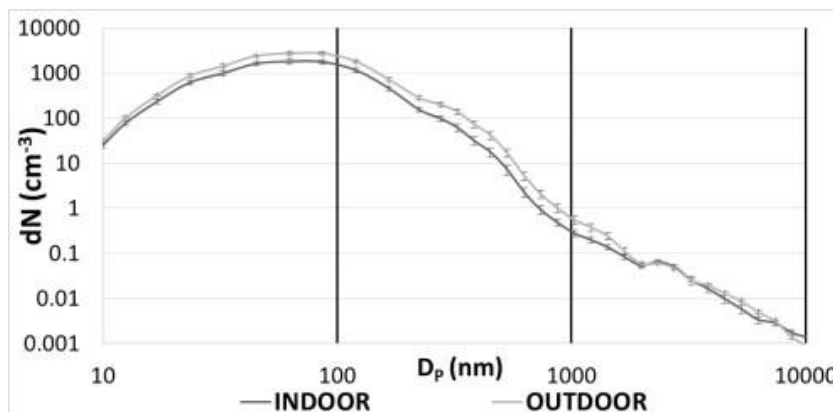


Figura 1 – Numero di particelle per centimetro cubo a livello indoor e outdoor in funzione del loro diametro, espresso in nanometri (nm) ($1 \text{ nm} = 1/1000000000 \text{ m}$)

10 luglio 2019



Strategie di contenimento dell'inquinamento indoor (segue)

POTENZIALI CAUSE DI INQUINAMENTO INDOOR

- Con riferimento, in particolare, all'ambiente domestico, esistono diverse potenziali cause di inquinamento indoor:
 - attività di pulizia domestica;
 - attività in cucina;
 - combustioni in ambito domestico (incluso l'utilizzo di candele o incensi profumati);
 - risollevarimento di particolato (per lo più di natura grossolana) per il movimento di aria dovuto allo spostamento di oggetti o persone all'interno dell'abitazione;
 - emissioni di composti organici volatili (COV) come per esempio la formaldeide da mobili;
 - cattiva o scarsa ventilazione degli ambienti domestici;
 - fumo di sigaretta.

CERTIFICAZIONI EDILIZIE CHE RIGUARDANO LA QUALITÀ DELL'ARIA INDOOR

- L'introduzione di normative legate all'edilizia sostenibile ha portato allo sviluppo di certificazioni che tengano conto anche di parametri collegati alla qualità dell'aria interna agli edifici.
Tra queste meritano di essere citate le certificazioni BREEAM, LEED, HK BEAM.
- Esistono anche diverse certificazioni di prodotti che garantiscono basse emissioni di inquinanti in ambienti interni. Tra queste ricordiamo le seguenti certificazioni di carattere volontario:
 - Greenguard IAQ - Indoor Air Quality;
 - Certificazione Bio-safe per la salute ed il benessere abitativo all'interno dei luoghi confinati;
 - Ecolabel;
 - Natureplus;
 - EMICODE EC1/EC1 plus.
- È interessante riportare il caso studio francese. In Francia, dal 2012, la normativa impone che i materiali di costruzione, decorazione e arredamento commercializzati per la prima volta devono essere accompagnati da un'etichetta (*émissions dans l'air intérieur*, oltre al marchio CE) che segnali le emissioni di composti organici volatili, determinato da specifici test sperimentali. Dal 2013 è stata estesa la normativa anche ai prodotti già presenti in commercio.

PRINCIPALI INQUINANTI INDOOR E SORGENTI INTERNE

- Di seguito si riportano i principali inquinanti indoor e le loro sorgenti interne.

Fonti	Inquinanti
Processi di combustione.	CO, NO _x , SO ₂ , particolato.
Materiali da costruzione e isolanti.	Particolato, radon, agenti biologici.
Materiali di rivestimento e moquette.	Formaldeide, acrilati, COV e agenti biologici.
Arredi.	Formaldeide, COV e agenti biologici.
Prodotti per la pulizia domestica.	Alcoli, fenoli, particolato di origine secondaria.
Fumo di sigaretta.	Particolato, IPA, CO, COV.
Polvere depositata sulle superfici.	Agenti biologici (es: acari).

- È importante anche ricordare che la presenza di persone all'interno delle abitazioni aumenta considerevolmente i valori di concentrazione di CO₂ se le stanze dell'abitazione non sono opportunamente e regolarmente ventilate (con ventilazione naturale o con sistemi di ventilazione meccanica controllata, adeguati e sottoposti a una corretta manutenzione).



Strategie di contenimento dell'inquinamento indoor (segue)

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Non esistono limiti di legge vincolanti legati all'esposizione ad inquinanti specifici per quanto riguarda l'aria interna agli ambienti domestici, a differenza di quanto avviene per l'aria esterna.
- Ci sono, tuttavia, diverse normative e linee guida legate alla qualità dell'aria indoor riconosciute a livello nazionale o internazionale. In particolare, meritano di essere citate le seguenti.

D.M. 26.06.2015

- Impone i metodi di calcolo legati alla norma UNI EN ISO 13788:2013.
- Questa norma analizza il problema legato alla umidità superficiale critica, responsabile dell'insorgenza di muffe sulle superfici interne delle abitazioni.
- Determina anche il rischio di condensazione interstiziale legato alla diffusione del vapore acqueo.

Linee guida Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO)

WHO Guidelines for indoor air quality: dampness and mould, 2009

Offrono una descrizione generale sui rischi per la salute legati alla presenza di alti valori di umidità e muffe all'interno degli edifici e suggeriscono misure preventive;

WHO Guidelines for indoor air quality: selected pollutants, 2010
Definiscono i limiti per alcuni inquinanti indoor di cui sono stati accertati gli effetti dannosi sulla salute dell'uomo. In particolare: biossido di azoto, benzene, formaldeide, idrocarburi policiclici aromatici, monossido di carbonio, naftalene, radon, tricloroetilene, tetracloroetilene.

RISULTATI DEL PROGETTO ANAPNOI (2016-2019)

Nell'ambito del progetto triennale ANAPNOI (Respirare bene per invecchiare meglio: <https://progetti.unicatt.it/progetti-brescia-anapnoi-home>, periodo: 2016-2019) sono emersi risultati interessanti riguardanti la ventilazione naturale (apertura finestre, in particolare) e l'adozione di sistemi di purificatori d'aria portatili o di ventilazione meccanica controllata.

Ventilazione naturale

- Con riferimento al periodo invernale (molto critico per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico), si è rilevato come sia meglio ventilare l'abitazione al pomeriggio (fascia oraria 14.00-16.00), anziché al mattino (fascia oraria: 8.00-10.00), quando è pratica comune aprire le finestre.
- In inverno, infatti, gli inquinanti al mattino hanno la possibilità di rimescolarsi in un volume più ridotto di atmosfera (a causa di condizioni meteorologiche particolari) rispetto al pomeriggio; pertanto, le concentrazioni outdoor saranno più elevate al mattino rispetto al pomeriggio.

Sistemi di purificazione dell'aria indoor

- Si è testato, inoltre, il funzionamento di purificatori d'aria e di sistemi di ventilazione meccanica controllata in alcune abitazioni della città di Brescia.
- Per quanto riguarda i purificatori di aria per ambienti domestici (unità portatili di basso costo da installare nelle singole stanze delle abitazioni), si è accertata la loro reale efficacia in termini di abbattimento (anche dell'80%) delle concentrazioni di particolato domestico, compresa la frazione fine (PM1).



Strategie di contenimento dell'inquinamento indoor (segue)

RISULTATI DEL PROGETTO ANAPNOI (2016-2019) (segue)

Sistemi di purificazione dell'aria indoor (segue)

- È interessante il fatto che questo notevole abbattimento, dimostrato da test scientifici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, si è verificato anche solo dopo una sola ora di funzionamento. Lo studio ha dimostrato che in abitazioni in classe energetica elevata, dotate di sistemi di ventilazione meccanica controllata efficienti e soggetti a una regolare manutenzione ordinaria dei filtri, si raggiunge un comfort abitativo molto elevato sia in termini di valori indoor di temperatura e umidità che in termini di concentrazioni di particolato fine e ultrafine. Nella stagione invernale, in particolare, quando le concentrazioni esterne di PM2.5 possono anche raggiungere valori molto elevati (attorno ai 100 µg/m³), i valori indoor restano molto bassi (attorno ai 20 µg/m³).
- Anche l'attivazione di sorgenti di particolato interne alle abitazioni non permette alla qualità dell'aria indoor di diventare peggiore di quella esterna (se non in rare occasioni a seguito di attività di cucina particolarmente impattanti dal punto di vista delle emissioni di inquinanti).
- Una mancata pulizia regolare dei filtri dei sistemi di ventilazione meccanica controllata permette, invece, di incrementare anche del 150% i valori di concentrazione di particolato indoor rispetto a quelli presenti in ambiente outdoor.

STRATEGIE DI CONTENIMENTO INQUINAMENTO INDOOR (PROGETTO ANAPNOI)

- Esistono delle buone pratiche che possono essere messe in atto quotidianamente per contenere l'inquinamento indoor. Sul sito del Ministero dell'Ambiente si possono trovare linee guida legate alla riduzione dell'inquinamento indoor nelle abitazioni. In particolare, si può trovare il documento del 2010 "L'aria della nostra casa, come migliorarla?" (http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_5_1.jsp?id=330).
- Anche il progetto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ANAPNOI (Respirare bene per invecchiare meglio: <https://progetti.unicatt.it/progetti-brescia-anapnoi-home>), giunto da poco al termine, ha portato all'elaborazione di alcuni suggerimenti utili e semplici da adottare in ambito domestico.
 1. È opportuno ventilare regolarmente gli ambienti domestici almeno una volta al giorno, per un minimo di 20 minuti. In inverno è meglio aprire le finestre al pomeriggio anziché al mattino.
 2. Durante la cottura dei cibi in cucina si deve usare preferibilmente una cappa che preveda una aspirazione mediante ventola meccanica e filtri (da cambiare regolarmente).
 3. Occorre aerare la casa durante e dopo le attività di pulizia domestica, verniciatura, incollaggio, utilizzo di solventi, disinfettanti e/o disinfestanti.
 4. Occorre evitare, se possibile, l'utilizzo di deodoranti e profumanti dell'ambiente quali spray, incensi e candele.
 5. È importante pulire i tappeti con aspirapolvere dotato di filtro HEPA almeno una volta alla settimana e cambiare spesso il filtro HEPA (almeno una volta ogni 6 mesi). Pulire periodicamente anche divani, tende, materassi e arredi in tessuto.
 6. Evitare, se possibile, di utilizzare caminetti, stufe a legna o a "pellet" come fonte principale di riscaldamento.
 7. Se sono utilizzati purificatori d'aria che abbattano la concentrazione di particolato a livello indoor è importante curare la loro regolare manutenzione a partire dalla periodica sostituzione dei filtri HEPA, presupposto essenziale per il loro corretto utilizzo. Lo stesso vale per i sistemi di ventilazione meccanica controllata di recente installazione negli edifici di classe energetica elevata.
 8. Evitare condizioni microclimatiche estreme nelle abitazioni: controllare che la temperatura e l'umidità dell'aria non siano eccessivamente elevate né eccessivamente basse. In particolare, per condizioni di umidità ottimali si intendono valori di umidità relativa compresi tra il 40% e il 60%.
 9. Evitare di fumare in casa.

10 luglio 2019



DIRITTO E FISCO

A cura di: *Avv. Luigi Aloisio*

Vasche di laminazione

L'occupazione del suolo, sempre crescente, da parte dell'uomo, impone la creazione di invasi con funzione preventiva. Le vasche di laminazione, in particolare, hanno lo scopo di risolvere il problema del rischio idrogeologico e delle esondazioni. Le superfici permeabili dei terreni, che una volta garantivano un drenaggio delle acque, sono diminuite lasciando il posto a superfici spesso totalmente impermeabili. Pertanto, costituisce una necessità creare dei sistemi per contenere il flusso violento delle acque in caso di piogge intense.

COSA SI INTENDE PER VASCA DI LAMINAZIONE

- Occorre distinguere le vasche di prima pioggia, che sono dei manufatti di dimensioni contenute, impermeabilizzati e talvolta coperti, dalle vasche di laminazione, che hanno di solito dimensioni molto maggiori.
- Esistono esempi di vasche di laminazione costituite da veri e propri laghi: durante gli eventi meteorici più intensi, il sistema fognario cittadino adduce ai suddetti laghi le portate bianche esuberanti la capacità del sistema. A evento terminato il lago torna entro la superficie usualmente occupata.

NECESSITÀ DELLE VASCHE

- L'impermeabilizzazione del territorio, a seguito dell'occupazione del suolo, ha messo in evidenza diverse problematiche. In particolare si possono avere gravi conseguenze sia idraulico-quantitative sia ambientali-qualitative, tra le quali l'insufficienza delle reti di fognatura esistenti e dei corsi d'acqua ricettori.
- L'urbanizzazione produce una minore infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo, nonché una maggiore velocità dei deflussi superficiali, durante le piogge, che aumentano le portate idrauliche consegnate ai ricettori, aggravando quindi i problemi connessi al controllo delle esondazioni.
- Queste conseguenze possono essere controllate inserendo, nelle reti di collettamento, degli invasi con la funzione di accumulare provvisoriamente una parte dei volumi idrici derivanti dagli eventi meteorici, per inviarli successivamente alla depurazione o per restituirli alla rete a valle o al ricettore finale con portata ridotta e con essi compatibile.

IMPATTI NEGATIVI

- I problemi maggiori, costituiti dalle vasche di laminazione, sono:
 - inserimento paesaggistico-ambientale, tenuto conto della notevole importanza delle vasche in termini di superfici occupate;
 - cattivi odori, scarsa igiene, elevato rischio di esondazione nella zona circostante, pericolo di infiltrazione d'acqua inquinata nel sottosuolo e nelle falde.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge statale: necessità di programmazione delle criticità e degli interventi conseguenti

- È importantissima la funzione dell'Autorità di Bacino in sede di programmazione delle necessità nei territori di competenza. La programmazione deve vedere coinvolti gli enti locali ed il pubblico.
- L'art. 56, c. 1 D. Lgs. 3.04.2006, n. 152 (Attività di pianificazione, di programmazione e di attivazione) prevede che, nelle attività di programmazione, vengono inseriti [lett. c)] "la moderazione delle piene, anche mediante serbatoi di invaso, vasche di laminazione, casse di espansione ..., per la difesa delle inondazioni e degli allagamenti". Importante è, però, il c. 2, che impone che queste attività vengano poste in essere in condizioni di salvaguardia della vita umana e del territorio, ivi compresi gli abitanti ed i beni [lett. a)].
- L'art. 7, c. 5, lett. c) D. Lgs. 23.02.2010, n. 49 (Piani di gestione del rischio di alluvioni) prevede espressamente la "regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione".

10 luglio 2019



Vasche di laminazione (segue)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO (segue)

Leggi regionali

- Il primo regolamento regionale che ha affrontato il tema degli invasi è stata la L.R. Lombardia 27.05.1985, n. 62 “Disciplina degli scarichi degli insediamenti civili e delle pubbliche fognature. Tutela delle acque sotterranee dall’inquinamento”, dove è riportata per la prima volta la definizione di acque di prima pioggia e un’altra serie di parametri che consentono al progettista di dimensionare i dispositivi degli impianti per il trattamento delle acque meteoriche. Le successive leggi regionali hanno spesso ripreso la medesima definizione.
- **In ogni caso una volta che si è stilata un’azione programmatica, la Regione può approvare l’esecuzione dei progetti relativi ai sistemi di laminazione, fornendo parere positivo alla VAS e alla VIA.**

TRIBUNALE SUP. ACQUE 12.07.2013, N. 147

L’attività di programmazione, preventiva a qualunque intervento, è talmente rilevante che è stato ritenuto che la mancata valutazione delle alternative possibili rispetto alla realizzazione delle vasche di laminazione in sede di V.I.A. non è censurabile ove detta valutazione sia stata effettuata dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, ovvero dall’atto pianificatorio che si colloca a monte del procedimento: un’ulteriore valutazione a valle sarebbe un’inutile duplicazione di quella già operata in sede pianificatoria.

CONCLUSIONI

- Si è già trattata, in altra occasione, l’occupazione del suolo che si espande in modo vertiginoso. Più i terreni impermeabilizzati aumentano, più aumentano i rischi, durante le piogge intense, per l’ambiente e per l’uomo.
- Le soluzioni delle vasche di laminazione hanno un rilievo notevole, ma il contenimento delle cause rappresenta la soluzione migliore prima che i danni diventino irreversibili.
- È preferibile, quindi, la prevenzione a monte, con il controllo dell’urbanizzazione.

10 luglio 2019



ANALISI ECONOMICHE

A cura di: Ing. Giovanna Gagliotti

Smart cities: uno sguardo alla situazione attuale

Da anni si parla di smart city. Di seguito si riporta qualche esempio di cosa hanno fatto le città nel mondo per essere considerate "smart", confrontandole anche tra di loro, con un focus sull'Italia.

Problema

- Genereranno il 70% del PIL mondiale.
- Consumeranno il 70% delle risorse energetiche.
- Emetteranno oltre il 50% delle emissioni climalteranti globali.

Possibili soluzioni

- Innovazione tecnologica.
 - **Nuova idea di città.**
 - Uso di soluzioni tecnologiche:
 - avanzate;
 - orientate alle persone e alle esigenze di comunità;
- con cui gestire le criticità e i cambiamenti.

LE CITTÀ NEL 2030

(Fonte: Nazioni Unite)

Le smart cities nascono dall'integrazione tra sviluppo tecnologico e partecipazione sociale e culturale delle comunità (smart communities), impegnate nella gestione e nella partecipazione attiva alla trasformazione dei propri quartieri e dell'intero tessuto urbano.



SMART CITIES NEL MONDO

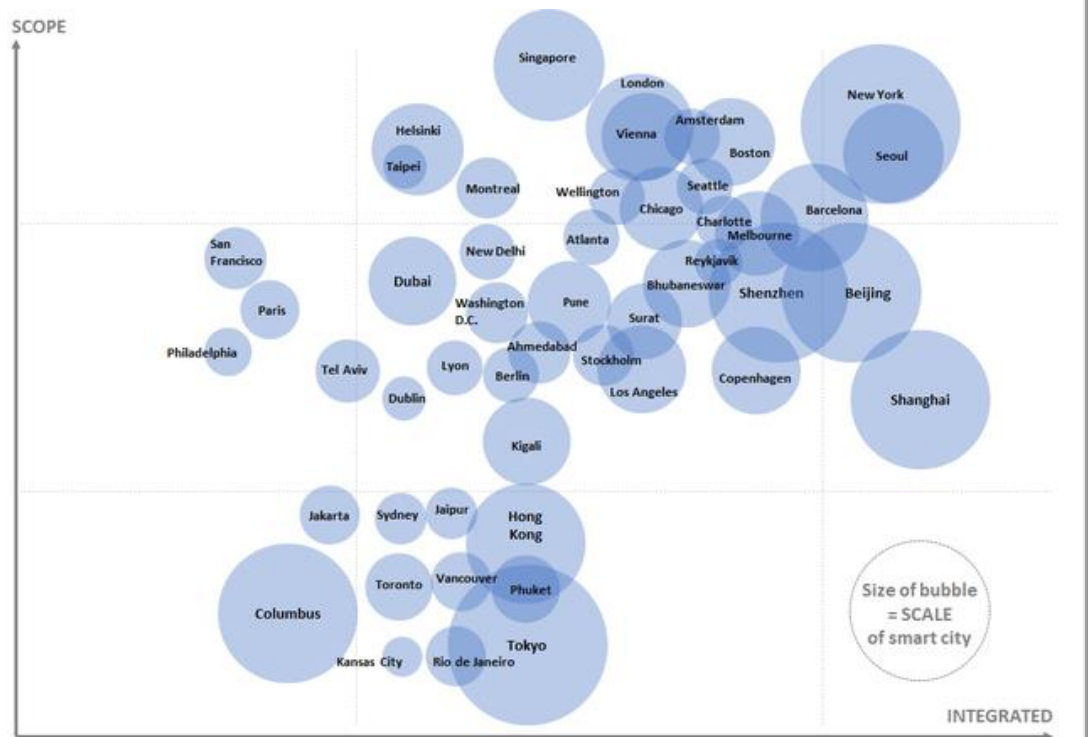
- L'Eden Strategy Institute di Singapore (www.smartcitygovt.com) nel 2018 ha analizzato 140 smart cities di tutto il mondo, ne ha selezionate poi 50, tentando di farne una graduatoria secondo i seguenti criteri:
 - 1) chiarezza della visione;
 - 2) leadership;
 - 3) budget;
 - 4) incentivi finanziari;
 - 5) programmi di supporto;
 - 6) disponibilità;
 - 7) approccio incentrato sulla persona;
 - 8) sviluppo di un ecosistema innovativo;
 - 9) implementazione di politiche "smart";
 - 10) archivio delle precedenti iniziative e progetti.

10 luglio 2019

**Smart cities: uno sguardo alla situazione attuale (segue)**

- | | | |
|-------------------|--|--------------------|
| 1) London | 18) Hong Kong & Seattle (Tie) | 35) Atlanta |
| 2) Singapore | 20) Charlotte | 36) Pune |
| 3) Seoul | 21) Vancouver & Washington, D.C. (Tie) | 37) Wellington |
| 4) New York | 23) New Delhi | 38) Kansas City |
| 5) Helsinki | 24) Copenhagen | 39) Toronto |
| 6) Montreal | 25) Columbus, Ohio | 40) Dubai |
| 7) Boston | 26) Los Angeles | 41) Dublin |
| 8) Melbourne | 27) Surat | 42) Tel Aviv |
| 9) Barcellona | 28) Tokyo | 43) Philadelphia |
| 10) Shanghai | 29) Berlin | 44) Reykjavik |
| 11) San Francisco | 30) Beijing | 45) Lyon |
| 12) Vienna | 31) Sydney | 46) Paris |
| 13) Amsterdam | 32) Ahmedabad & Bhubaneswar (Tie) | 47) Jakarta |
| 14) Shenzhen | 34) Jaipur | 48) Rio de Janeiro |
| 15) Stockholm | | 49) Phuket |
| 16) Taipei | | 50) Kigali |
| 17) Chicago | | |

Poiché sono molteplici i fattori da considerare nel grafico le stesse città sono rappresentate con delle bolle di dimensione variabile.

SMART CITIES NEL MONDO (segue)

Asse delle ascisse

Integrazione di un progetto, cioè quanto sono stati aggregati i dati per l'analisi e, di conseguenza, quanto sono state concertate le azioni intraprese.

New York (bolla in alto a destra) ha integrato i call center di oltre 40 dipartimenti della città in una singola linea di servizi municipali. Sono stati analizzate oltre 18 milioni di richieste per migliorare i servizi della città, introdurre nuove iniziative e aumentare la soddisfazione dei cittadini.

Lo sviluppo della smart city di Helsinki, viceversa, è stata guidata da diverse agenzie che innovano a livello comunale; le iniziative potrebbero non essere pienamente integrate (la bolla è rappresentata in alto più a sinistra), anche se la leadership decentrata aiuta a garantire la sua capacità di recupero come una città intelligente.

10 luglio 2019



Smart cities: uno sguardo alla situazione attuale (segue)

SMART CITIES NEL MONDO (segue)

Asse delle ordinate

Rappresenta la “Portata” (Scope), se lo sviluppo della smart city è cioè focalizzata su pochi progetti importanti o se comprende una vasta gamma di servizi

Tokyo (bolla nella parte bassa del grafico) si concentra molto sulla sostenibilità, esplorando come la tecnologia può ridurre lo spreco di cibo e l'utilizzo di energia.

Vienna (bolla in lato sulla destra) sta implementando oltre un centinaio di soluzioni in materia di istruzione, gestione energetica, ambiente, sanità, mobilità, inclusione sociale e sviluppo urbano.

Dimensione

La dimensione di ogni bolla rappresenta la dimensione dei progetti di smart city (copertura geografica, numero di cittadini coinvolti, budget di progetto).

- La pianificazione centralizzata a Shenzhen (“bolla” grande sulla destra del grafico) ha contribuito all’applicazione dei progetti su grande scala:
 - 700 autobus dotati di tecnologia di riconoscimento facciale;
 - numeri di identificazione unici per 600.000 edifici e 11 milioni di appartamenti;
 - il suo centro di risorse on line di servizi pubblici ha 14 miliardi di registrazioni e scambi di 20 milioni di dati al giorno.
- Better Reykjavik (bolla piccola alla sinistra della bolla Shenzhen) è un portale di bilancio partecipativo, che consente ai cittadini di suggerire e votare elettronicamente le idee per migliorare i propri quartieri.
- In questo modo sono state ottenute 600 idee di cittadini implementate in un progetto della dimensione media di soli 32.000 dollari.

Le città europee coinvolgono i loro cittadini nello sviluppo dei progetti, includendo l’uso di consultazione congiunta, co-creazione e bilancio partecipativo per meglio rispondere ai bisogni di tutti i cittadini.

Il punteggio delle città americane è più alto per la pressione del governo federale che ha richiesto alle amministrazioni lo sviluppo di strategie solide e dettagliate focalizzate sulla mobilità urbana.

Sei città indiane emergono tra le top 50 con piani co-creati con i cittadini, supportati da budget stanziati sistematicamente dal governo centrale dal 2015.

Grandi investimenti nelle infrastrutture ICT, insieme all’alta integrazione dei servizi pubblici, hanno aiutato i sindaci delle città cinesi come Shanghai, Shenzhen e Beijing a far raggiungere rapidamente ai loro progetti smart milioni di cittadini.

Il punteggio, inoltre, riconosce i rilevanti sforzi di smart city agli albori, come Jakarta, Phuket e Kigali, che sperimentano con piattaforme integrate, partnerships pubbliche-private e distretti di innovazione.

10 luglio 2019



Smart cities: uno sguardo alla situazione attuale (segue)

- La figura sotto riportata è tratta dalla piattaforma realizzata da ANCI e IFEL (<http://www.agendaurbana.it/>), che fornisce uno strumento operativo di mappatura, raccolta e catalogazione degli interventi progettuali sulle città intelligenti in tutto il territorio nazionale.

Obiettivo

Offrire un supporto a Comuni di ogni dimensione sia in termini di idee ed esperienze da replicare, sia per la creazione di una rete di soggetti in grado di promuovere innovazione nei territori.

- Nella mappa sono visualizzati, con cerchi di diverse dimensioni (corrispondenti al numero di progetti), le smart city italiane.
- La maggiore concentrazione di progetti si ha nel Nord Italia ma anche il Centro Sud risulta ben rappresentato. Sembrano, al contrario, un po' sprovviste la zona da Macerata a Barletta, mentre la Sardegna ha solo Cagliari, anche se con ben 49 progetti.
- Il grafico sulla destra rappresenta la tipologia di progetti: spiccano quelli riguardanti la mobilità, l'ambiente e le persone, gli aspetti che riguardano la pianificazione sono quelli meno affrontati.



SITUAZIONE IN ITALIA

- Volendo vedere, ad esempio, cosa ha operato Milano si può fare uno zoom e cliccando sul bollino corrispondente emerge che la città ha 78 progetti realizzati o in corso, che affrontano le tematiche riportate dalle barre colorate sulla destra.
- È possibile leggere la scheda di ogni progetto, selezionare i progetti per tematica, ecc.



- La seconda edizione del [Booklet Smart City](https://www.assolombarda.it/centro-studi/booklet-smart-city-ndeg2-gennaio-2019) di Assolombarda (<https://www.assolombarda.it/centro-studi/booklet-smart-city-ndeg2-gennaio-2019>) confronta la smartness urbana di Milano e altre 4 città capoluogo delle Regioni manifatturiere maggiormente produttive a livello europeo, simili per ruolo e vocazione economica: Barcellona (9^a nella top 50 di cui sopra), Lione (45^a), Monaco e Stoccarda.
- Emergono, in sintesi, i punti di forza e di debolezza della smart city Milano rispetto alle altre 4 città europee (v. figura).

10 luglio 2019

**Smart cities: uno sguardo alla situazione attuale (segue)**

Tavola n. 1

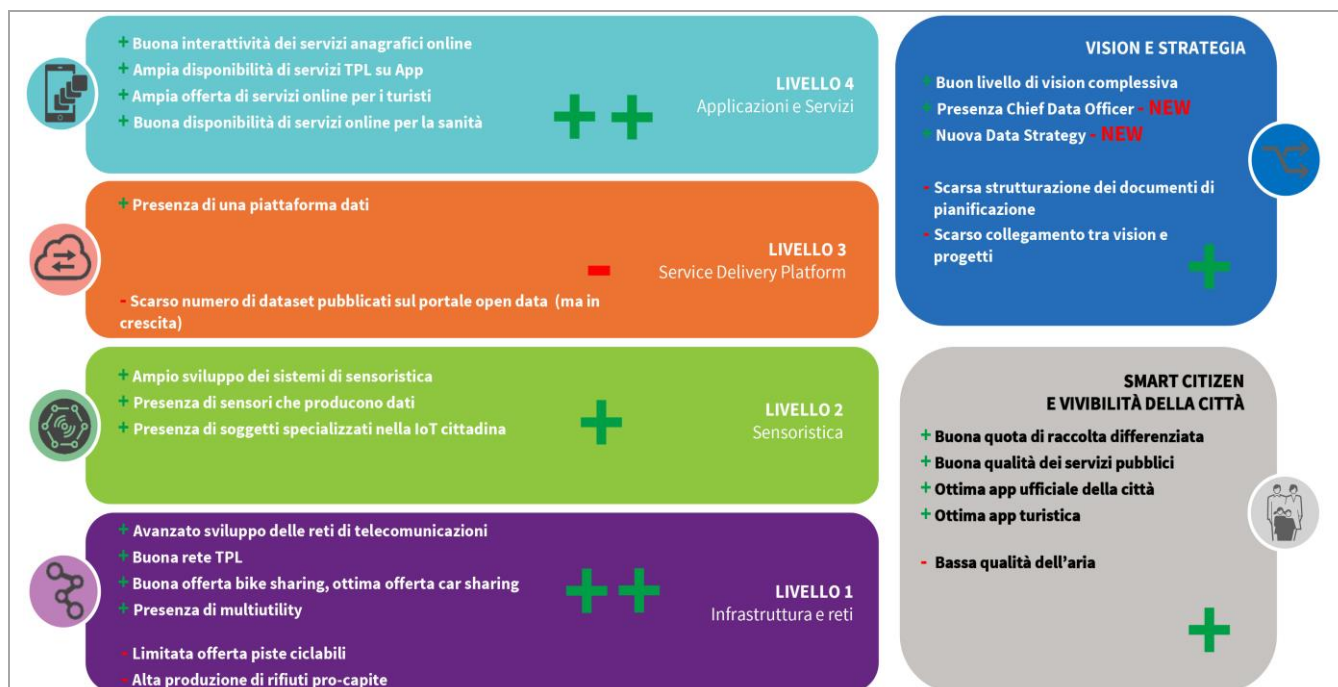
Confronto tra smartness urbana di Milano e altre 4 città capoluogo delle Regioni manifatturiere maggiormente produttive a livello europeo

PIANO SMART CITY	ORIZZONTE TEMPORALE	DESCRIZIONE	Smart Mobility					Smart Environment/Energy				Servizi al Cittadino			
			Mobilità Pubblica	Sharing	Mobilità Elettrica	Integrazione TPL-Sharing	Infomobilità	Rinnovabili	Teleriscaldamento	Illuminazione Pubblica	Gestione dei rifiuti	Digitalizzazione servizi della PA	Portale per il cittadino	Forme di e-Participation	
MILANO Milano Smart City (linee guida)	NON DEFINITO	7 linee guida: Città globale, laboratorio nazionale ed europeo; Laboratorio della mobilità urbana sostenibile; Laboratorio delle politiche ambientali ed energetiche; Laboratorio di inclusione sociale e diversity; Laboratorio del benessere in città; Laboratorio di semplificazione della PA; Laboratorio della generazione di impresa	✓	✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	
BARCELLONA Barcelona Ciutat Digital	2017 - 2020	3 filoni: «Digital transformation» (sensoristica, open data, smart mobility, piattaforme di integrazione dati); «Digital innovation» (economia digitale, FabLab); «Digital empowerment» (formazione e inclusione digitale, democrazia e diritti digitali)	✓		✓		✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	
LIONE Lyon Métropole Intelligente	NON DEFINITO	4 filoni: «ville agile» (smart e sharing mobility); «ville facile» (open data e servizi digitali); «ville durable» (smart grids); «ville à experimenter» (innovazione e startup)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					✓	
MONACO Smarter Together* - Munich	NON DEFINITO	5 Obiettivi: Citizen & Stakeholder Engagement, E-Mobility Projects, Electric Renewable Energy Sources, Data Management Platform & Smart Services, Holistic Refurbishment Projects	✓	✓	✓		✓	✓						✓	
STOCcardA Smart City Stuttgart	NON DEFINITO	6 tematiche: Smart Mobility, Smart Air Pollution Control, Smart Energy, Smart Sustainable Land Use Management, Smart City Planning, Smart Participation		✓	✓	✓		✓	✓					✓	✓

Nota: Lione e Monaco partecipano con Vienna a Smarter Together, una progettualità rientrante nel programma di finanziamento Horizon 2020. L'obiettivo è replicare su larga scala le azioni compiute durante la fase pilota. Fonte: Indagine EY, 2018

✓ Iniziativa presente nel Progetto Smart City della città di riferimento

Tavola n. 2

Punti di forza e debolezza di Milano nel confronto europeo**SITUAZIONE IN ITALIA (segue)**

- In generale, dall'analisi dei progetti realizzati emerge che solo i progetti smart city "people-centric" hanno e potranno avere successo: 5G, IoT, simulazioni digitali e intelligenza artificiale sono tutte tecnologie fondamentali per portare il cambiamento, ma sono i cittadini al centro del processo, generando i dati che costituiscono il carburante del sistema.
- Dal punto di vista delle aziende si aprono notevoli prospettive, ma è necessario un approccio diverso alla progettazione di servizi e prodotti, basati sulle persone.

10 luglio 2019

**AGEVOLAZIONI****Infrastrutture per mobilità intelligente**

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato un avviso di manifestazione di interesse finalizzato alla realizzazione di piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità, per il monitoraggio e la gestione del traffico di merci e persone principalmente attraverso ITS (Intelligent Transportation Systems), sistemi informativi, soluzioni gestionali e strumenti di monitoraggio del traffico.

BENEFICIARI

- Possono presentare le candidature progettuali esclusivamente i seguenti soggetti:
 - le **pubbliche amministrazioni** ex art. 1, c. 2 D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 e quelle inserite nel conto economico consolidato pubblicato dall'Istat, competenti in materia di infrastrutture e trasporti, in forma singola e associata;
 - i **soggetti pubblici o privati** gestori della rete infrastrutturale o di sistemi/piattaforme digitali di info-mobilità in forma singola e associata.
- Tali beneficiari devono essere preposti a fornire servizi di pubblica utilità o interesse nelle **Regioni meno sviluppate** (Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia).

- Per quanto concerne i soggetti privati, alla data di presentazione della manifestazione di interesse il soggetto proponente deve:
 - essere iscritto al Registro delle Imprese;
 - non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta o di concordato preventivo né avere in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - non essere destinatario di sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 C.P.C.;
 - non essere destinatario di provvedimenti che riguardino l'applicazione di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
 - non essere stato dichiarato in precedenza e/o non trovarsi nella condizione di "in-conferibilità" di cui al D. Lgs. 39/2013, attuativo della L. 190/2012.

PROGETTI AMMISSIBILI

- Le candidature progettuali, con un approccio integrato e di sistema, dovranno riguardare interventi finalizzati alla realizzazione di Piattaforme di dati e servizi ITS che includano almeno i tre seguenti componenti:
 - modelli, strumenti e sistemi che permettano di acquisire in maniera sistematica e automatica informazioni dalle reti di trasporto e dal territorio in termini di domanda, dati ambientali, dati e informazioni inerenti lo stato delle infrastrutture di trasporto, ecc.;
 - strumenti di elaborazione e gestione delle informazioni (esempio: cruscotti) acquisite per il governo dei fenomeni di mobilità e di verifica accurata delle politiche e scelte attuate;
 - sistemi di diffusione delle informazioni statiche e in tempo reale per gli utenti gestori delle reti/servizi di trasporto e/o per gli utenti finali.

Piattaforme di dati e servizi ITS

- Potranno essere realizzati sistemi per:
 - la raccolta e gestione di dati e informazioni sul sistema di trasporto utili per lo studio dei comportamenti e delle abitudini dei viaggiatori e delle merci;
 - l'acquisizione continua, l'elaborazione e la distribuzione dei dati sullo stato delle infrastrutture di trasporto;
 - l'interpretazione e la simulazione dei fenomeni di mobilità e la predizione degli scenari di evoluzione e intervento;
 - la gestione dei pagamenti elettronici;
 - la diffusione delle informazioni avanzate all'utenza;
 - la verifica degli impatti prodotti.

10 luglio 2019



Infrastrutture per mobilità intelligente (segue)

COSTI AMMISSIBILI

- Sono ammissibili al finanziamento progetti o moduli autonomi da un punto di vista tecnico e amministrativo con possibilità d'integrazione funzionale tra gli stessi, con una dimensione finanziaria compresa tra uno e 5 milioni di euro.
- Nel caso in cui l'importo sia superiore a 5 milioni di euro il soggetto dovrà indicare la fonte del finanziamento a copertura dei costi eccedenti la soglia massima finanziabile.

Sovvenzione diretta

- Le agevolazioni concedibili con riferimento ai progetti dichiarati ammissibili sono concesse nella forma della sovvenzione diretta.
- Sono considerate spese ammissibili i costi direttamente collegabili e funzionali alla realizzazione del progetto proposto e sostenuti coerentemente con le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti.

Scadenza

Le predette domande dovranno pervenire esclusivamente via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo dg.prog-div2@pec.mit.gov.it entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando (20.06.2019). Al riguardo, farà fede la data riportata nella ricevuta di consegna della posta elettronica certificata.

PROPOSTE PROGETTUALI

Allegati

- Le proposte progettuali **devono essere validate** dall'apposizione della firma digitale da parte del legale rappresentante, o soggetto appositamente delegato e **dovranno contenere**:
 - la scheda gestione progetto debitamente compilata in ogni sua parte;
 - la relazione tecnica del progetto, composta da una o più file, che contenga gli elementi di contesto (tra cui l'indicazione dei dati e delle considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla determinazione della "soluzione progettuale"), la scheda economica finanziaria (quadro sintetico dei costi dal quale si evinca almeno il dettaglio percentuale delle spese di personale interno, spese interne, fornitura, consulenza, comunicazione, formazione), gli elementi di consistenza del progetto, il cronoprogramma temporale e procedurale, la struttura organizzativa del beneficiario per la gestione del progetto;
 - la dichiarazione d'impegno;
 - il modello di calcolo della spesa ammissibile per le operazioni che generano entrate dopo il completamento dell'intervento [ai sensi dell'art. 61 del Regolamento (UE) n. 1303/2013];
 - il documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente o del suo delegato, in corso di validità;
 - documentazione comprovante i poteri di sottoscrizione e di rappresentanza del rappresentante legale del soggetto proponente o del suo delegato;
 - breve presentazione del soggetto proponente.

Numero massimo

Ciascun soggetto proponente potrà presentare fino a 3 proposte progettuali o, alternativamente, un unico progetto suddiviso in 3 moduli.

10 luglio 2019

**Promemoria**

Si presenta una selezione dei provvedimenti di finanza agevolata di prossima scadenza relativi a tematiche ambientali. Alcuni dei provvedimenti elencati sono provvisti di collegamento ipertestuale, che consente la lettura di schede estratte dal servizio Ratio Agevola.

Bando Nazionale**Scadenza**Esaurimento
fondi[Fondo nazionale efficienza energetica.](#)**Regione Piemonte****Scadenza**Esaurimento
fondi[POR FESR 2014/2020 – Azione III.3c.1.1 – Fondo PMI. Finanziamento a tasso agevolato fino al 100% a sostegno di progetti e investimenti per l'innovazione, lo sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro.](#)**Regione Lombardia****Scadenza**

31.03.2021

[Bando presentazione domande di agevolazione sulla linea di intervento FRIM FESR 2020 Ricerca & Sviluppo.](#)**Regione Lombardia****Scadenza**

31.12.2020

[Bando per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sulla Linea Internazionalizzazione.](#)**Regione Veneto****Scadenza**

18.12.2019

[POR FESR 2014/2020. Azione 3.3.4. Sub-azione B - Contributo a fondo perduto fino al 50% per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e club di prodotto.](#)**Regione Toscana****Scadenza**Esaurimento
fondi[Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione.](#)**Regione Campania****Scadenza**Esaurimento
fondi[POR FESR 2014/2020 - Azione 3.5.2. - Contributo a fondo perduto fino al 70% per l'attuazione di processi di innovazione aziendale.](#)

10 luglio 2019



SCADENZARIO

Principali adempimenti mesi di luglio e agosto 2019

Scad. 2019	Adempimento	Descrizione
Lunedì 15 luglio	Sicurezza alimentare	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari etichettati con le sigle "R62, R60, R50, R49, R45, R40, R33, R28, R27, R26, R25, R24, R23", e dei mangimi integratori contenenti farine e proteine animali sono tenuti al versamento di un contributo per la sicurezza alimentare nella misura dello 0,5% del fatturato semestrale, rispettivamente alla produzione e alla vendita dei suddetti prodotti [riferimenti di legge: L. 488/1999 e Circolare MIPAF 6.02.2001].
	Polieco	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale è previsto l'invio al Polieco (Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene) delle dichiarazioni periodiche semestrali ai fini della determinazione del contributo dovuto da parte dei produttori o importatori dei prodotti in polietilene (categoria A) [riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006].
Giovedì 18 luglio	Combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale gli uffici dell'Agenzia delle Dogane competenti per territorio comunicano all'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), in relazione alle infrazioni previste dalla normativa che stabilisce le caratteristiche dei combustibili per autotrazione ai fini della tutela della salute e dell'ambiente, gli accertamenti effettuati nei 3 mesi precedenti, con l'indicazione degli impianti sottoposti ad accertamento, le infrazioni accertate, nonché il tipo di entità delle difformità rilevate [riferimenti normativi: D.M. 3.02.2005].
Sabato 20 luglio	Conai	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i produttori e gli utilizzatori, iscritti al Conai in regime di dichiarazione mensile, devono presentare la dichiarazione di denuncia imballaggi e calcolare il contributo del mese precedente [riferimenti normativi: Reg. Conai]. Termine entro il quale i produttori e gli utilizzatori, iscritti al Conai in regime di dichiarazione trimestrale, devono presentare la dichiarazione di denuncia imballaggi e calcolare il contributo del 2° trimestre del presente anno [riferimenti normativi: Reg. Conai].
Martedì 30 luglio	Combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i gestori dei depositi fiscali che importano i combustibili per autotrazione da Paesi terzi o che li ricevono da Paesi membri dell'Unione Europea, e gli impianti di produzione inviano all'Ispra i dati concernenti le caratteristiche relative a ciascun tipo e grado di combustibile per autotrazione prodotto o importato e destinato alla commercializzazione con l'indicazione dei volumi di combustibile di cui i predetti dati sono riferiti, nonché la certificazione o la perizia giurata [riferimenti normativi: D.M. 3.02.2005].
Mercoledì 31 luglio	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale le Regioni devono trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la relazione mensile sul monitoraggio del rumore aeroportuale. Ciò al fine di verificare il rispetto da parte degli eventuali voli notturni compresi nella fascia oraria dalle ore 23.00 alle ore 6.00 locali [riferimenti normativi: D.P.R. 476/1999 e D.P.R. 496/1997].
	Discariche	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i gestori di discariche e di impianti di incenerimento senza recupero energetico devono versare alle Regioni di competenza il tributo provinciale. Il tributo provinciale per il deposito di rifiuti solidi è dovuto con l'obbligo di rivalsa nei confronti di chi effettua il conferimento [riferimenti normativi: L. 549/1995].
Martedì 20 agosto	Conai	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i produttori e gli utilizzatori, iscritti al Conai in regime di dichiarazione mensile, devono presentare la dichiarazione di denuncia imballaggi e calcolare il contributo del mese precedente [riferimenti normativi: Reg. Conai].
Mercoledì 21 agosto	MUD (presentazione tardiva)	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale è ancora possibile presentare in mora la dichiarazione MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) con applicazione di una sanzione ridotta che varia da € 26,00 a € 160,00 [riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006].
Sabato 31 agosto	Impianti di incenerimento	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i gestori di impianti di incenerimento o di coincenerimento devono effettuare la misurazione periodica delle emissioni indicate in allegato I, par. A, punti 3 e 4, nonché delle concentrazioni di CO, NO_x, SO₂, polveri totali, TOC, HCl ed HF per le quali l'autorità competente abbia prescritto misurazioni periodiche [riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006].
Note	<p>Se il termine scade in giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo (art. 2963, c. 3 C.C.). L'art. 18, c. 1 D. Lgs. 9.07.1997, n. 241 prevede che i versamenti che scadono di sabato o di giorno festivo sono tempestivi se effettuati il 1° giorno lavorativo successivo. I termini di presentazione e di trasmissione della dichiarazione che scadono di sabato sono prorogati d'ufficio al 1° giorno feriale successivo (art. 2, c. 9 D.P.R. n. 322/1998). Gli adempimenti e i versamenti previsti da disposizioni relative a materie amministrative da articolazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, comprese le Agenzie fiscali, ancorché previsti in via esclusivamente telematica, ovvero che devono essere effettuati nei confronti delle medesime articolazioni o presso i relativi uffici, i cui termini scadono di sabato o di giorno festivo, sono prorogati al 1° giorno lavorativo successivo [art. 7, c. 2, lett. l) D.L. 13.05.2011, n. 70].</p>	